

Summit a Palazzo Chigi, il grosso delle risorse dai privati e flessibilità da Bruxelles

Retroscena

di **Enrico Marro**

ROMA Costruire le condizioni per «un'operazione di mercato» e ottenere un atteggiamento morbido da parte della commissione europea. Queste le linee sulle quali si sta muovendo il governo rispetto alla crisi del Monte dei Paschi.

Un primo mattoncino per l'operazione di mercato è atteso per oggi dalla riunione del consiglio di amministrazione di Mps, chiamato a rispondere alla sollecitazione della Banca centrale europea di accelerare il programma di cessione dei crediti deteriorati che oggi pesano sui bilanci del Monte per circa 47 miliardi lordi. Avviare subito le procedure per la cartolarizzazione di una o più tranche di Npl (Non performing loans), cioè prima del 29 luglio quando l'Eba (autorità europea) pubblicherà i risultati degli stress test, potrebbe attenuare il tracollo del titolo in Borsa. Parallelamente, però, dovrebbe partire il rifinanziamento del fondo privato Atlante, nel quale, dei 4,25 miliardi inizialmente conferiti dallo stesso sistema bancario e per una quota di 500 milioni da Cassa depositi e prestiti (Tesoro), sono rimasti solo 1,7 miliardi, dopo che il resto è stato impiegato da Atlante per il salvataggio della Popolare di Vicenza e di Veneto banca.

Su questo è stato fatto il punto ieri in un vertice a Palazzo Chigi, come riferiscono tutte le agenzie di stampa, tra il presidente e l'amministratore delegato della stessa Cdp, Claudio Costamagna e Fabio Gallia e il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, anche se il suo portavoce ne smentisce la partecipazione. Nel rifinanziamento di Atlante dovrebbe intervenire ancora Cdp, che tra l'altro non ha ancora conferito nel fondo i 500 milioni di Sga, la bad bank dell'ex Banco di Napoli. Ma il grosso delle risorse dovrebbe venire ancora dai privati. Questa volta coinvolgendo soggetti nuovi come i fondi pensione e le assicurazioni.

Operazione di mercato significa costruire, dentro questa cornice, una serie di condizioni che al momento non ci sono: Mps dovrebbe impacchettare ai fini della cartolarizzazione crediti junior di buona qualità, così da spuntare un buon prezzo, che i privati dovrebbero essere disposti, attraverso Atlante bis, a pagare con l'attesa di buoni rendimenti dovuti alla recuperabilità dei crediti. Che appunto devono essere ben selezionati. Se l'operazione di mercato, come la chiama Matteo Renzi, non andasse in porto in tempi rapidi, non resterebbe che il piano B: un intervento urgente nel capitale di Mps. In pratica un salvataggio pubblico, sul quale non c'è ancora accordo con Bruxelles. Ecco perché la situazione resta molto tesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

47

miliardi
lordi i crediti deteriorati che pesano sui bilanci del Monte Paschi. La Banca centrale europea ha chiesto di accelerarne il programma di cessione

La parola

CDP

La Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni a controllo pubblico che gestisce il risparmio postale. Impiega le sue risorse a sostegno della crescita italiana. L'80% del capitale è detenuto dal ministero dell'Economia e delle Finanze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

